

febbraio 1951, autorizzato ad assumere una quota di aumento di lire 34.500.000, comprensiva della quota e della opzione cedute dalla Banca Nazionale del Lavoro, subordinatamente all'emanazione di apposito provvedimento di legge, il Comitato permanente del 31 marzo e a ritenere che l'I.N.A. non fosse tenuto a partecipare all'aumento disposto con decreto presidenziale 1° luglio 1952.

Il Comitato permanente incaricava, anzi, la Direzione generale di tentare la cessione della attuale partecipazione dell'I.N.A. di $\frac{1}{2}$ 2.500.000 ed in relazione a ciò di tener conto, spesa la designazione del rappresentante dell'I.N.A. stesso in seno al Consiglio di amministrazione dell'G. C. S. r.

Nell'attesa dell'esito che avranno le trattative per la cessione della nostra quota, cessione che peraltro si ritiene molto difficile possa verificarsi ed anche di dubbia convenienza, data la quasi impossibilità di poter realizzare oltre il rimborso della quota medesima la parte professionale della notevole attività patrimoniale costituita da un immobile dell'ente ("La Pergola" di Firenze) è stato